

(...) Elemento imprescindibile dei lavori della Dante è la dinamicità dei corpi, l'utilizzo della fisicità e della mimica: i corpi vengono mostrati senza finti pudori in tutta la loro verità, coinvolgendo lo spettatore in un'esperienza totalizzante e realistica.(...) La celebre regista ha la capacità di creare partiture sceniche poetiche con i corpi dei suoi attori: *Misericordia* colpisce con forza e potenza, si viene travolti dall'intensità e dalla profonda verità di ciò che accade in scena, e ci si ritrova a riflettere su se stessi e sulla società in cui si vive. L'utilizzo del dialetto rende i suoi personaggi vivi, reali, riuscendo a fotografare con estrema precisione lo squallore della realtà in cui sono immersi e si muovono, uno spaccato caratterizzato da povertà, analfabetismo e provincialismo, e a restituire il degrado di alcune realtà attuali, che sebbene sia ignorato dalla società, esiste e purtroppo resiste.(...)

Teatro.it

(...) gli spettacoli di Emma Dante fanno sempre stare in tensione. Sono delle vampe accese dall'inizio quando appaiono i personaggi in scena alla fine quando ringraziano sul proscenio. In genere hanno un inizio da favola, la parte centrale è quella che ti dilania le carni e nel finale s'intravede un lume di speranza.

Sipario.it

### Prossimo appuntamento PROSA

Giovedì 23 febbraio, ore 21  
Teatro del Carretto

## PINOCCHIO

di Carlo Collodi

Adattamento e regia Maria Grazia Cipriani

Con il contributo di



Sponsor



Soci ordinari



Soci aderenti



## TEATRO GOLDONI

Stagione Prosa 2022/2023



Giovedì 16 febbraio, ore 21

## Misericordia

### Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno  
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290  
goldoniteatro.it

# MISERICORDIA

scritto e diretto da

Emma Dante

luci

Cristian Zucaro

con

Italia Carroccio

Manuela Lo Sicco

Leonarda Saffi

Simone Zambelli

coordinamento di produzione

Daniela Gusmano

coordinamento e distribuzione

Aldo Miguel Grompone, Roma

coproduzione

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Atto Unico  
Compagnia Sud Costa Occidentale,  
Teatro Biondo di Palermo, Carnezzaria

Durata indicativa: 60 minuti senza intervallo

*Esistono mondi in cui le donne sono condannate a lottare, se vogliono sopravvivere, a combattere con ogni possibile risorsa per emergere dal degrado e dallo squallore in cui la società pare averle relegate. È la storia di Anna, Nuzza e Bettina – che lavorano a maglia di giorno e si vendono la notte – e del povero orfano menomato che vive con loro.*

«*Misericordia* è una favola contemporanea. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine». Così Emma Dante presenta lo spettacolo con cui rinnova la collaborazione artistica con il Piccolo. Il testo racconta la storia di tre donne che si prostituiscono e di un ragazzo menomato che vive con loro in un monovano lercio e miserevole. Durante il giorno le donne lavorano a maglia e confezionano sciallette, al tramonto, sulla soglia di casa, offrono ai passanti i loro corpi cadenti.

«Arturo non sta mai fermo – continua la Dante – è un picciutteddu ipercinetico. Ogni sera, alla stessa ora, va alla finestra per vedere passare la banda e sogna di suonare la grancassa. La madre di Arturo si chiamava Lucia, era secca come un'acciuga e teneva sempre accesa una radiolina. *La casa era china 'i musica e Lucia abballava p'i masculi!* Soprattutto per un falegname che si presentava a casa tutti i giovedì. L'uomo era proprietario di una segheria dove si fabbricano cassette della frutta, guadagnava bene ma se ne andava in giro con un berretto di lana e i guanti bucati. Lo chiamavano "Geppetto". Alzava le mani. Dalle legnate del padre nasce Arturo, mentre Lucia muore due ore dopo averlo dato alla luce. Nonostante l'inferno di un degrado terribile, Anna, Nuzza e Bettina se lo

crescono come se fosse figlio loro. Arturo, il pezzo di legno, accudito da tre madri, diventa bambino».

«(...) Quando ci penso, che il tempo ritorna, che arriva il giorno che il giorno raggiorna, penso che è culla una pancia di donna, e casa è pancia che tiene una gonna, e pancia è cassa, che viene al finire, che arriva il giorno che si va a dormire. Perché la donna non è cielo, è terra carne di terra che non vuole guerra: è questa terra, che io fui seminato, vita ho vissuto che dentro ho piantato, qui cerco il caldo che il cuore ci sente, la lunga notte che divento niente. Femmina penso, se penso l'umano la mia compagna, ti prendo per mano».

Edoardo Sanguineti

*Misericordia* è il catalogo di un Sud ancestrale, violentato eppure capace di risollevarsi sulla scia di valori come la solidarietà e il sacrificio. Tre donne in conflitto trovano l'armonia nell'accudimento di un figlio problematico, partorito da una loro amica nel degrado e nella violenza. (...) Sono tanti i temi di questo lavoro: la violenza di genere, la disabilità, il potere demiurgico e salvifico dell'arte. C'è la maternità: i figli sono di chi li cresce.(...) Emma Dante mette a segno un'altra tappa verso quella semplificazione del linguaggio nella quale consiste l'esercizio della poesia. Se Čechov svelava la miseria dell'umano nascosta nello splendore delle cose, la Dante, come Saba, Pasolini e De André, coglie i fiori di bellezza nascosti nei bassifondi esistenziali.

Krapp's Last Post.it